

DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE 2023

Il presente documento descrive le linee operative di intervento delle attività istituzionali programmate per l'anno 2023, in coerenza con il documento programmatico triennale 2022-2024, approvato dal Comitato di indirizzo nella seduta del 10 novembre 2021. Nella parte conclusiva del documento (cfr. punto 8), sono determinate le risorse disponibili per ogni linea di intervento, sulla base dell'importo complessivamente destinato dal Consiglio di amministrazione, in sede di approvazione del preconsuntivo per l'anno 2022¹.

La Fondazione terrà conto, nella definizione degli strumenti erogativi, della possibile complementarietà con le misure previste dal PNRR oltre che da fondi strutturali europei.

1. Nuove iniziative programmate per il 2023

1.1 Bando socio sanitario

La Fondazione conferma il proprio sostegno a iniziative sperimentali in ambito socio-sanitario, da sempre oggetto di particolare attenzione, sia per la crescente domanda proveniente dai territori, sia per la volontà di promuovere un modello di *welfare* di comunità, fondato sulla compartecipazione di cittadini, enti del terzo settore e servizi pubblici.

La nuova edizione del bando socio-sanitario si concentrerà sulla tematica del sostegno ai *caregiver* di persone con un elevato bisogno di cura (es. pazienti oncologici, cronico degenerativi, con malattie rare, disabilità congenita o sopravvenuta), attraverso percorsi di supporto volti ad alleviarne il carico assistenziale e a migliorare i servizi di cura per gli assistiti.

Spesso queste malattie investono la persona in tutte le dimensioni, non solo la sfera fisica, ma anche i valori individuali e i rapporti interpersonali e sociali. Per offrire ai pazienti un'adeguata assistenza è necessario tener conto sia di quello che la persona vive, che dell'impatto della malattia e delle conseguenti terapie anche rispetto alle persone che la circondano e che se ne prendono cura (*caregiver familiare*).

L'assistenza a lungo termine di persone malate o non autosufficienti di tutte le età investe un numero sempre più alto di persone: genitori, partner, figli, fratelli, amici, vicini di casa che si prendono cura di una persona senza alcun compenso. I *caregiver* sono attori 'invisibili' del sistema di *welfare*: collaborano nell'assistenza durante l'ospedalizzazione, si interfacciano con i medici e con la rete socio-sanitaria, sbrigano pratiche burocratiche e, nel quotidiano, collaborano nell'alimentazione, nell'igiene personale, nella mobilità e nella facilitazione delle relazioni familiari e sociali.

Trattandosi di persone che si occupano dei propri familiari in maniera gratuita e volontaria, non esiste un dato ufficiale sul numero esatto di persone coinvolte ma si stima che in Italia siano più di 3 milioni. Si tratta in prevalenza di donne di età compresa tra i 45 e i 55 anni, che spesso svolgono anche un lavoro fuori casa o che sono state costrette ad abbandonarlo (nel 60% dei casi) per potersi dedicare a tempo pieno alla cura dei familiari. Le attività di cura prestate in percorsi di lunga assistenza rischiano di incidere in modo significativo sulla vita dei caregiver e sull'intero assetto della loro famiglia con ripercussioni negative in termini di occasioni di lavoro, disponibilità economiche, benessere psicofisico di spazi sociali.

Nel nostro Paese la figura del *caregiver* familiare non è ancora stata riconosciuta a livello legislativo ma sono stati attivati due fondi per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del *caregiver* familiare, istituiti rispettivamente dalla legge di bilancio 2018 e 2021. Si tratta di misure puramente economiche che rispondono solo parzialmente ai bisogni delle persone impegnate nel '*caregiving* informale'.

¹ Il Consiglio di amministrazione determinerà l'importo disponibile per le nuove destinazioni del 2023 nella seduta del 15 dicembre p.v. Gli importi della tabella a pag. 8, pertanto, saranno determinati dal Comitato di indirizzo nella seduta del 20 dicembre p.v.

Sarebbe importante, pertanto, costruire un sistema integrato di supporti, sostegni e servizi che consenta di poter assolvere al meglio alla funzione di supporto e assistenza, ma allo stesso tempo di non dover rinunciare o comprimere la propria qualità di vita o gli stessi spazi vitali e lavorativi.

Il bando avrà l'obiettivo di selezionare e accompagnare la sperimentazione, sulla base dell'alleanza tra pubblico e privato, di servizi integrati, efficaci e innovativi, in grado di supportare i *caregiver* e le persone assistite, sia nelle difficoltà derivanti dalle specifiche patologie e disabilità, sia in quelle vissute quotidianamente nell'esperienza di cura e assistenza.

Gli interventi a carattere multidimensionale e sistemico dovranno mantenere la capacità di integrarsi adeguatamente con le politiche pubbliche in materia sanitaria (es. Case della comunità, fondi PNRR) e i bisogni del territorio attraverso pratiche sperimentali e innovative. Potranno favorire, a titolo esemplificativo, percorsi di accompagnamento domiciliare e supporto psicologico, anche tramite l'attivazione di servizi specifici e sportelli informativi; miglioramento delle condizioni di accessibilità ad aree e spazi pubblici; la promozione del tempo libero e di momenti di sollievo, di aggregazione e auto/mutuo aiuto. Un'attenzione particolare potrà essere rivolta anche ai fratelli e sorelle di persone con fragilità specifiche, che molte volte contribuiscono all'assistenza, diventando a loro volta caregiver e portando con sé il carico della cura, attraverso azioni di sostegno sul piano sociale, relazionale e psicologico.

1.2 Bandi 'innovativi': integrazione socio-culturale delle popolazioni rom

La Fondazione intende avviare un intervento sperimentale per promuovere una maggior partecipazione e integrazione delle comunità Rom e Sinti alla vita sociale, economica e culturale dei territori in cui vivono. L'iniziativa potrebbe contribuire al superamento delle baraccopoli in cui vivono famiglie Rom e Sinti attraverso la sperimentazione di iniziative pilota di contrasto alla ghettizzazione, in collaborazione con le amministrazioni comunali interessate e disponibili a implementare *policy* volte all'uguaglianza, inclusione e partecipazione dei rom per favorirne la fuoriuscita dagli insediamenti.

La sperimentazione, che potrà anche svilupparsi tramite percorsi di progettazione partecipata, potrà interessare la dimensione abitativa, lavorativa, educativa, sociale e sanitaria e del contrasto a pregiudizi e discriminazioni. Più in particolare, potranno essere promossi interventi che garantiscano l'effettivo inserimento dei singoli e delle famiglie in strutture abitative pubbliche e/o reperite sul mercato privato, avviando processi di inclusione sociale oltre che sul piano abitativo, su quello lavorativo, del sostegno alla scolarizzazione, della facilitazione dell'accesso e/o fruizione ai servizi sociosanitari e dell'attivazione di percorsi di regolarizzazione dello status giuridico.

Gli interventi dovranno essere orientati ad assicurare un miglioramento duraturo e concreto delle condizioni di vita delle comunità, tutelandone l'identità e il pieno godimento dei diritti.

1.3 Bando per la 'valorizzazione e la sostenibilità dei beni confiscati alle mafie'

Con il nuovo bando, giunto alla quinta edizione, la Fondazione conferma l'impegno a sostegno della gestione di beni confiscati per usi sociali e di utilità collettiva e per iniziative di imprenditoria sociale. La valorizzazione dei beni confiscati alle mafie avviene tramite iniziative sostenibili nel tempo, di natura sociale, culturale ed economica, capaci di contribuire sia allo sviluppo socio-economico del territorio circostante, che alla riappropriazione del bene da parte della comunità di riferimento.

L'iniziativa, già prevista per il 2022 e sospesa in attesa degli esiti del bando promosso dall'Agenzia per la coesione territoriale con fondi PNRR, potrà essere pubblicata nei primi mesi del 2023.

Il bando sarà rivolto direttamente alle organizzazioni del terzo settore assegnatarie, per un periodo residuo di almeno 10 anni, di beni confiscati privi di ipoteche o altri vincoli per la realizzazione o il potenziamento di iniziative di imprenditoria sociale.

Tenendo conto dell'esperienza maturata in termini di monitoraggio tecnico nelle cinque precedenti edizioni, sarà prestata adeguata attenzione alla:

- effettiva fruibilità dei beni da parte della comunità circostante;
- correttezza del processo di assegnazione del bene confiscato e dei relativi iter autorizzativi;

- entità e complessità dei lavori di adeguamento/investimenti necessari a rendere fruibile il bene, per i quali saranno rafforzate le attività di controllo preventivo e di accompagnamento;
- qualità del progetto di innovazione socio-imprenditoriale.

Nelle more dei tempi di conclusione del processo istruttorio del bando promosso dall'ACT e del successivo avvio dei lavori di riqualificazione dei beni selezionati, la Fondazione valuterà la possibilità di promuovere, in accordo con i comuni, iniziative che mettano a disposizione delle organizzazioni di terzo settore i beni confiscati riqualificati con fondi PNRR per un periodo di almeno 10 anni.

1.4 Iniziative in ambito 'storico-artistico e culturale'

Nel 2023 potrà essere pubblicato il secondo bando previsto dall'accordo sottoscritto con il comune di Taranto (per la valorizzazione di Palazzo Amati).

Inoltre, potranno essere sottoscritti ulteriori analoghi accordi con enti pubblici o privati. Tali accordi dovranno prevedere:

- la disponibilità della proprietà a concedere uno o più beni di pregio storico-artistico inutilizzati a partenariati guidati da organizzazioni del terzo settore per progetti di inclusione sociale e di riappropriazione da parte della comunità locale;
- che i beni, per localizzazione, estensione e disposizione degli spazi, siano adeguati e funzionali ad attività di valorizzazione sostenibili nel tempo;
- che le risorse destinate alla ristrutturazione e al recupero dei beni siano resi disponibili dalla proprietà, anche mediante l'utilizzo di linee di finanziamento pubbliche, e che alla Fondazione venga affidata l'erogazione delle risorse destinate al funzionamento delle iniziative di valorizzazione;
- che le procedure di selezione e monitoraggio siano realizzate in forma congiunta o affidate alla Fondazione Con il Sud.

La Fondazione verificherà anche la possibilità di definire, in collaborazione con gli enti pubblici partner, un processo partecipativo, come previsto all'art. 55 del CTS, che coinvolga gli ETS locali.

2. Iniziative di 'sviluppo locale'

Nel corso del 2023 proseguiranno le iniziative di sviluppo locale avviate nel corso degli anni precedenti o in fase di progettazione esecutiva. In particolare è in attesa di essere definito il progetto sul territorio della Puglia (programmato nell'ambito dell'iniziativa 'Sviluppo locale 2020'), di cui il Consiglio ha approvato l'idea progettuale e che prevede l'avvio, in alcuni piccoli comuni della provincia di Lecce, di una attività di imprenditoria sociale nei settori agricolo e turistico. Tale iniziativa, guidata dagli ETS individuati dalla Fondazione sulla base dei risultati ottenuti nei progetti finanziati negli anni precedenti, è in continuità con le esperienze che da diversi anni connettono, in un sistema di filiera responsabile, produzione agricola, servizi socio-educativi e turismo sostenibile.

In Sardegna (Sviluppo locale 2015) è stato avviato il progetto di valorizzazione delle tradizioni agro-alimentari del territorio di Arbus-Guspini, incentrato nell'ex Mattatoio situato nel cuore di Guspini. Il secondo progetto, dedicato alla promozione del turismo esperienziale, non è ancora stato avviato, in attesa dell'assegnazione, da parte dei due Comuni, dei beni necessari alla realizzazione delle attività. Continueranno ad essere seguite e accompagnate le iniziative in corso in Calabria (Sviluppo locale 2019).

3. Iniziative in cofinanziamento

La Fondazione intende proseguire il sostegno di iniziative in cofinanziamento con altri soggetti erogatori che, oltre a garantire un arricchimento in termini di esperienze, producono un effetto leva di maggior afflusso di risorse per progetti di infrastrutturazione sociale al Sud. Nel corso degli anni le iniziative di questo ambito hanno "attratto" circa 22 milioni di euro aggiuntivi rispetto alla dotazione della Fondazione.

Gli enti co-finanziatori devono essere privati e preferibilmente non meridionali. Le iniziative devono essere fondate su un percorso di collaborazione con la Fondazione, al fine di sostenere o realizzare interventi congiunti localizzati esclusivamente nel Mezzogiorno. Non potranno di conseguenza essere sostenute, in questa linea di finanziamento, iniziative che prevedano l'intervento in aree esterne al Mezzogiorno o che siano parte di iniziative di carattere nazionale.

Nel corso del 2023 lo strumento del cofinanziamento potrà essere anche attivato per iniziative in specifici ambiti ad alto contenuto sperimentale o innovativo (ad es. nel social housing) sia per bandi in cofinanziamento con enti erogatori con cui la Fondazione condivide obiettivi e metodologie. La Fondazione potrà in ogni caso mettere a disposizione non più del 50% delle risorse finanziarie complessivamente previste per gli interventi di cofinanziamento. Si rimanda al Regolamento per un maggiore dettaglio sulle modalità e sui criteri di partecipazione.

4. Sostegno alla costituzione di Fondazioni di comunità

La Fondazione intende proseguire nel sostegno alle Fondazioni di comunità nel Mezzogiorno, cioè alla nascita o allo sviluppo di soggetti autonomi, rappresentativi del territorio e in grado di raccogliere risorse, valorizzarle e metterle a disposizione per lo sviluppo socio-economico delle realtà locali di riferimento.

Orientativamente le Fondazioni di comunità sostenute saranno: i) promosse e governate da soggetti del Terzo settore e rette da sistemi di governo pluralisti e aperti al territorio; ii) prevalentemente fondate sull'obiettivo di raccogliere ed erogare risorse destinate alla promozione della identità comunitaria dei territori, attraverso concrete iniziative di infrastrutturazione sociale; iii) capaci di favorire processi di aggregazione di soggetti, anche privati ed istituzionali, e di partecipazione della cittadinanza.

Andrà pertanto evitato il rischio che il meccanismo di sostegno venga individuato come uno strumento capace di attivare "comunque" risorse sui territori o solo come una diversa modalità di rafforzare e qualificare esperienze e partenariati già avviati.

Nel corso del 2023 proseguiranno le azioni di divulgazione e promozione dello strumento. Considerando lo stato attuale di avanzamento delle potenziali richieste di accesso fino ad ora pervenute, si può prevedere che nel corso dell'anno non sarà conclusa alcuna istruttoria relativa alla costituzione di una nuova fondazione. Pertanto il fondo allocato negli anni precedenti sarà ridestinato alle iniziative in programma per il 2023.

5. Partenariati istituzionali

La Fondazione proseguirà nel costruire e attuare collaborazioni istituzionali con soggetti pubblici e privati che perseguono finalità coerenti con la propria missione.

In generale, la Fondazione continuerà ad offrire supporto e assistenza tecnica alle fondazioni e agli enti erogatori pubblici e privati, italiani e stranieri, interessati a sostenere le organizzazioni del terzo settore impegnate sui temi connessi con l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. Con l'obiettivo di incrementare le risorse destinate al terzo settore meridionale e, ove possibile, la propria capacità erogativa, la Fondazione continuerà a svolgere un'importante funzione di intermediazione filantropica.

Questo tipo di collaborazione consente inoltre di affrontare temi inediti o sperimentare modalità erogative e di intervento nuove per la Fondazione, potendosi avvalere anche dell'esperienza e delle competenze tecniche e tematiche di altri partner.

Il coinvolgimento di enti di natura diversa, nazionali e internazionali, aventi proprie procedure e sistemi di valutazione, potrà richiedere parziali deroghe rispetto ai criteri generali definiti dal Comitato di indirizzo. Le iniziative sostenute dovranno essere comunque coerenti con i territori di riferimento e degli ambiti di intervento della Fondazione, salvo nei casi, approvati dal Comitato, di iniziative istituzionali di carattere nazionale nate in ambito ACRI o di altre reti cui aderisce la Fondazione.

Attualmente sono in corso diverse interlocuzioni, con enti sia pubblici che privati, che potranno originare, già nel corso del 2023, iniziative e bandi dedicate ai temi della giustizia di genere, dell'orientamento scolastico e professionale, della promozione delle biblioteche come propulsori di coesione sociale, della gestione di servizi di raccolta di carta e cartone, della valorizzazione di aree verdi e di spazi e locali di stazioni ferroviarie attraverso lo sviluppo di attività sociali e culturali.

6. Formazione dei Quadri del terzo settore

Nel 2023 proseguirà con FQTS il sostegno alle attività di formazione del terzo settore. Riguardo all'organizzazione e ai contenuti formativi, particolare attenzione verrà posta ai risultati degli interventi precedenti, così da disegnare un percorso ideale di rafforzamento e di crescita del terzo settore che faccia tesoro dei processi di apprendimento innescati. In particolare, proseguirà il lavoro sulle comunità locali e il percorso volto alla certificazione delle competenze per figure professionali specifiche per il terzo settore.

7. Completamento dei programmi delle annualità precedenti

Nel corso del 2023 è previsto il completamento o la prosecuzione delle seguenti iniziative:

- seconda edizione del bando volontariato (2022) di sostegno alle attività ordinarie delle organizzazioni di volontariato (prevista la delibera di assegnazione nei primi mesi del 2023);
- iniziativa "innovativi 2022": bando 'Terre colte' (pubblicazione chiusa lo scorso 14 dicembre);
- bando sulle "comunità energetiche 2022" (è in corso la prima fase di valutazione);
- iniziative sperimentali "welfare e tecnologie 2021" (è in corso la seconda fase di progettazione esecutiva);
- iniziativa di "sviluppo locale 2020" (Puglia).

Cronoprogramma delle attività istituzionali previste per il 2023

Le tempistiche qui indicate sono puramente indicative e potrebbero subire modifiche in relazione alle esigenze organizzative della struttura operativa e alle priorità fissate dal Consiglio di Amministrazione.

GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	2023
-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	------

Chiusura o prosecuzione iniziative anni precedenti:

Bando Volontariato 2022												
Bando Terre colte 2022												
Bando comunità energetiche 2022												
Iniziativa Welfare e tecnologie 2021												
Sviluppo Locale 2020												

*Iniziative da avviare nel **2023**:*

Bando Socio-sanitario 2023												
Bando Beni confiscati 2023												
Innovativi 2023: integrazione socio-culturale popolazione rom												
Iniziative SAC 2023												

Interventi continuativi:

Iniziative in Cofinanziamento												
Fondazioni di Comunità												
Formazione Quadri Terzo Settore												
Partenariati istituzionali												
Iniziative sperimentali												